GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — SABATO 21 GENNAIO — NUM. **17**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti..	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Domani (22) sarà pubblicato un numero straordinario della *Gazzetta Ufficiale* contenente la nuova Legge elettorale politica.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera, nella seduta di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto [illegible] di legge sull'ordinamento del Corpo del Genio civile, approvò i singoli articoli del disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato. Intorno ad una disposizione contenuta nell'articolo 6 furono domandati dal deputato Plutino Agostino, e dati schiarimenti dal Ministro dell'Interno e dal deputato Inghilleri.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 18 agosto 1881:

A cavaliere:

Traverso cav. Andrea, segretario della Procura Generale presso la Corte d'appello di Genova, collocato a riposo con decreto di pari data.

Della Valle Eugenio, già cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Fermo, collocato a riposo con decreto in data 20 agosto.

A cavaliere:

Belli Guglielmo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, collocato a riposo con decreto di pari data.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 dicembre 1881:

Longhi Temistocle, capitano (già 29° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, richiamato in servizio effettivo e destinato al 12° fanteria;

Varoli Piazza Cesare, id. (già 8° fanteria), id. id. id. id. Parma, id. id. al distretto di Padova;

Moriondo Tommaso, id. (già 58° fanteria), id. id. id. id. Napoli, id. id. al 20° fanteria;

Canna Valerio, id. (34° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Torino, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I sottonominati **capitani** di cavalleria sono promossi **maggiori**:

Russo Roberto, reggimento guide (19°), destinato al reggimento cavall. Saluzzo (12°);

Poggi Giovanni, id. Montebello (8°), id. id. Piemonte Reale (2°);

I sottonominati **tenenti** di cavalleria sono promossi a **capitani**:

Valloire Giuseppe, reggimento Saluzzo (12°), destinato al reggimento cavall. guide (19°);

Falletti Roberto, id. Lucca (16°), id. id. Milano (7°);

Ceccotti Giuseppe, id. Foggia (11°), id. id. Montebello (8°);

Salvati Luigi, id. Novara (5°), id. id. Milano (7°);

Lorecchio Luigi, sottotenente nel reggimento cavall. Lucca (16°), in aspettativa per motivi di famiglia a Napoli, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Felissent conte Carlo, capitano nel reggimento cavall. Milano (7°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882;

Tedeschi cav. Ferdinando, colonnello nell'arma dei carabinieri Reali comandante la legione Bari, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° febbraio 1882;

Fiumi Leopoldo, tenente id. (legione Bologna), id. id. id.;

Coconito di Montiglio cav. Vincenzo, colonnello (arma di cavalleria) stato collocato a riposo con R. decreto 28 aprile 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *Pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	667976	Congrega di Carità di Cassino (Caserta) rappresentata dal presidente *pro tempore*. . . . . L.	50 »	Firenze
»	50797	Parodi Federico fu Gerolamo, domiciliato in Genova (Annotata d'ipoteca). »	210 »	»
»	50214	Cappellania Morelli (Vincolata) . . . . »	35 »	»
»	578801 Solo certificato di usufrutto	Ralli Caterina fu Giacomo, moglie di Scarlato S. Maurogordato, domiciliata in Marsiglia (Francia) . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Nicola Reina figlio della vivente Teresa Reina, minore sotto la curatela speciale di Luigi Lodigiani, domiciliato in Milano, fino a tutto giugno 1891.	695 »	»
»	578802 Solo certificato di usufrutto	Negroponte Paolo e Giacomo di Platone, domiciliati a Costantinopoli (Turchia), minori sotto l'amministrazione di detto loro padre . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta a Nicola Reina figlio della vivente Teresa Reina, minore sotto la curatela speciale di Luigi Lodigiani, domiciliato in Milano, fino a tutto giugno 1891.	690 »	»
»	637129	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria in Rezzonico (Como) (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	5 »	»
»	44882	Chiesa campestre di Santa Maria in Cavagnolo (Torino) . . »	25 »	»
»	48853	Legato pio di messe ordinato dalla bo. m. di Elisabetta Martellucci da celebrarsi nella privata Cappella dell'Ospizio delle Donne in S. Maria degli Angeli in Roma (Vincolata) . . »	115 »	»
»	4674 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	0 70	»
»	61514	Spagnolo Michele fu Angelo, domiciliato in Carmiano (Terra d'Otranto) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	1015 »	»
»	54510	Canonicato Primiceriale nel Capitolo Cattedrale di Nicastro (Catanzaro) . . . . »	55 »	»
»	7030 Assegno provv.	Detto . . . . »	2 35	»
»	45610	Annunziata Maria Rosa fu Antonio, moglie di Alfonso d'Avino fu Paolo, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	75 »	»
»	31528	Salerni Tommaso fu Gaetano, domiciliato in Serrastretta (Annotata d'ipoteca) . . . . »	75 »	»
»	647004	Perillo Ciro, Carolina e Donato fu Carlo, minori sotto l'amministrazione della loro madre Fortunata Punzo, domiciliati in Napoli . . . . »	40 »	»
»	536 Assegno provv.	Canonicato di S. Apollinare nel Capitolo Cattedrale di Bova (Reggio Calabria) . . . . »	4 54	»
»	595359	Paladini Cristina fu Vincenzo, minore sotto l'amministrazione della madre Guarasci Sofia, domiciliata in Napoli . . . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	643984	Paladini Cristina fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà di sua madre Guarasci Sofia, domiciliata in Napoli . . . L.	160 »	Firenze
»	647010	Detta . . . . »	5 »	»
»	636247	Rambaudi Luigia fu Giuseppe, moglie di Fascio Luigi, domiciliata a Torino . . . . »	1000 »	»
»	655371	La Villa Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	19166	Pignataro Antonio del vivente Gregorio, domiciliato in San Gregorio Magno (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	32305	Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista in Sillavengo (Novara) . . . . »	45 »	»
»	536445	Detta . . . . »	5 »	»
»	619495	Fabbriceria parrocchiale di S. Giovanni Evangelista in Sillavengo (Novara) . . . . »	50 »	»
»	631788	De Benedetti Samuele fu Israel, domiciliato in Torino (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	631789	Detto (Con annotazione) . . . . »	100 »	»
»	583350	Debenedetti Clemente di Jacob, domiciliato in Alessandria (Con annotazione) . . . . »	2000 »	»
»	600522	Rosica Teseo fu Vincenzo, domiciliato in Ischia (Napoli) . . »	310 »	»
»	587605 Solo certificato di proprietà	Pessetti Domenico del fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta, vita sua natural durante, a Filosa Luigi fu Gabriele, domiciliato in Napoli, ed è vincolato per suo patrimonio sacro.	215 »	»
»	72394	Cappellania Belloni alla Stella (Annotata) . . . . »	230 »	»
»	15079 Assegno provv.	Detta (Annotata) . . . . »	2 57	»
»	657227	Bindangoli-Bini Francesco fu Paolo Girolamo, domiciliato in Assisi (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	85 »	»
»	641753	Catuogno Concetta di Salvatore, moglie di Orrico Michele di Biagio, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . . »	850 »	»
»	641754	Detta (Con annotazione) . . . . »	550 »	»
»	107558	Cappellania 1ª, ordinata dal fu Camillo Conti ed eretta in Sª Maria in Campitelli in Roma (Vincolata) . . . . »	535 »	»
»	24327 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	2 50	»
»	74447	Collegio Romano dei Padri Gesuiti a Roma . . . . »	285 »	»
»	16008 Assegno provv.	Detto . . . . »	3 16	»
»	112641	Tedeschi Salomone fu Ghidiglia, domiciliato in Casale (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	579077	Tedeschi Salomone fu Ghidiglia, domiciliato a Casale Monferrato (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	663542	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	617137	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	671183	Comune d'Isola Capo Rizzuto (Catanzaro) (Con avvertenza) . »	75 »	»
»	74362	Bonelli Stefano (Vincolata) . . . . »	55 »	»
»	664479	Dallegri Giuseppe Maria Camillo Domenico di Paolo, domiciliato in Alessandria . . . . »	150 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	563090	David Carmela fu Saverio, moglie di Leonardo Arrigo fu Giuseppe, domiciliata in Termini (Palermo) (Con annotazione) . . L.	340 »	Firenze
»	35956	Bertino Claudia fu Francesco, minore sotto l'amministrazione del tutore Bertino Giuseppe, suo zio, domiciliata in Alessandria »	45 »	»
»	76407	Cappella della Madonna SS.ª del Rosario in S. Maria sopra Minerva in Roma (Vincolata) . . . . »	105 »	»
»	17098 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	2 98	»
»	65105	Cappellania laicale istituita da Francesco Caselli (Vincolata) . »	705 »	»
»	11249 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	4 50	»
»	578778	Chiesa di S. Angelo di Rocca Massima (Roma) (Vincolata) . . »	10 »	»
»	99183 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	1 90	»
»	573139	Bechis Lucia e Carola, Antonio Francesco e Pietro del vivente Felice, domiciliati in Torino, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre (Con avvertenza) . . . . »	40 »	»
»	600248	Macchiorlatto Giovanna fu Vincenzo, vedova di Servino Giuseppe, domiciliata in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	100 »	»
»	22120 Assegno provv.	Compagnia del SS. Sacramento in San Nicola in Carcere (Con annotazione) . . . . »	1 58	»
»	22121 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	1 36	»
»	660066	Saraco Teresa fu Errico, nubile, domiciliata in Napoli . . . »	535 »	»
»	660068	Saraco Eugenio fu Enrico, minore sotto la legittima amministrazione di sua madre Isabella Tarantini, domiciliata in Napoli »	340 »	»
»	662002	Saraco Eugenio del fu Enrico, minore sotto la patria potestà della di lui madre signora Isabella Tarantini, domiciliato in Napoli	10 »	»
»	19050	De Filippo Antonio di Emiddio, domiciliato in Teramo, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre . . . . . »	5 »	»
»	5023 Solo certificato di proprietà	Polidori Conte Augusto, Alberto ed Amalia del fu Conte Filippo, quest'ultima moglie del Conte Ettore Filose, eredi indivisi della fu Marchesa Clementina Algiati, rappresentati dal nominato Conte Augusto Polidori, domiciliati in Firenze . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta alla Contessa Luisa Serandrei vedova Polidori di lei vita naturale durante col diritto di riversibilità della rendita stessa a favore dei suddetti Eredi Proprietari.	2700 »	»
»	585497	Curti Vittore del fu Pietro, domiciliato in Varese (Como) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	40 »	»
»	106512	Paturzo Maria fu Tobia moglie di Ermenegildo Castellano di Raffaele, domiciliata in Napoli (Con annotazione) . . . . »	235 »	»
»	605585	Blengini Giuseppe di Agostino, domiciliato in Como (Annotata di ipoteca) . . . . »	30 »	»
»	608305	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	673146	Scazzola Zita del vivente Giovanni moglie di Berretta Ettore fu Carlo, domiciliata in Cantalupo (Alessandria) (Con annotazione) . . . . »	675 »	»
»	108587	Convento e Padri minori Conventuali di S. Pio di Genazzano (Roma) (Vincolata) . . . . »	1070 »	»
»	24407 Assegno provv.	Detto (Vincolato) . . . . »	2 74	»
»	585011	Rosazza-Marlero Alfredo, Ida, e Gemma fu Battista, domiciliati in Biella (Novara), minori sotto l'amministrazione della loro madre Crosa Rosa (Con annotazione) . . . . »	575 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	15908	Magnetti Notaio Vittorio, del vivente Avvocato Giuseppe, domiciliato in San Maurizio (Torino) (Annotata d'ipoteca) . . L.	60 »	Firenze
»	666551	Borriello Vincenzo di Domenico, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	67607	Cappella dell'Annunziata in San Lorenzo in Miranda in Roma (Con annotazione) . . . . »	95 »	»
»	106392	Detta (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	115629	Viora D. Giovanni Battista fu Michele, domiciliato in Castiglione Torinese (Torino). . . . . »	40 »	»
»	56995	Terza Cappellania perpetua ordinata dal fu Don Angelo Tomassoni eretta nella Venerabile Chiesa di S. Maria in Vallicella in Roma nell'altare di S. Filippo Neri (Con annotazione) . »	600 »	»
»	8243 Assegno provv.	Detta (Con annotazione) . . . . »	2 »	»
»	111610	Canale Matteo di Antonio, domiciliato in Forni (Vicenza) (Annotata d'ipoteca). . . . . »	30 »	»
»	45994 / 228934	Milano Angela Maria di Raffaele, domiciliata in Napoli. . . . »	125 »	Napoli
»	47459 / 230399	Confraternita della Santissima Concezione dei Turchini di Procida, rappresentata dal superiore *pro tempore* . . . . . . »	85 »	»
»	72514 / 255454	Rosica Teseo di Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . . »	40 »	»
»	104058 / 286998	Paterno Giovanni di Antonio, domiciliato in Rossano (Annotata d'ipoteca) . . . . »	80 »	»
»	153002 / 335942	Pugliese Alfonso di Giuseppe, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	126395 / 309335	Rubino Filippo fu Francesco Saverio, domiciliato in Belvedere Marittimo (Vincolata) . . . . »	30 »	»
»	107005 / 289945 Solo certificato di proprietà	Schininà Giuseppe di Mario erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta alla Signora Cataldo Teresa fu Pietro vedova Schininà durante la vita della stessa, salvo la riduzione in caso di restituzione della dote, domiciliata in Napoli.	7395 »	»
»	107007 / 289947 Solo certificato di proprietà	Detto . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta al signor Martinez Raffaele fu Giuseppe vita durante dello stesso, giusta le due Deliberazioni del Tribunale Circondariale di Napoli del 23 e 27 Gennaio 1865, e Sentenza del Tribunale medesimo del 22 Febbraio stesso anno.	610 »	»
»	107009 / 289949 Solo certificato di proprietà	Detto . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta a Battimelli Angiola fu Giuseppe vita durante della stessa, giusta le due Deliberazioni del Tribunale Circondariale di Napoli del 23 e 27 Gennaio 1865, e Sentenza del Tribunale medesimo del 22 Febbraio stesso anno.	765 »	»
»	107012 / 289952 Solo certificato di proprietà	Schininà Giuseppe, di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli . . . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta al signor Pugliese Pasquale fu Vincenzo, vita durante dello stesso, giusta le due Deliberazioni del Tribunale Circondariale di Napoli del 23 e 27 gennaio 1865, e Sentenza del Tribunale medesimo del 22 febbraio stesso anno.	355 »	»
»	107013 / 289953 Solo certificato di proprietà	Detto . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta a Cuneo Rosa fu Francesco, vita durante della stessa, giusta le due Deliberazioni del Tribunale Circondariale di Napoli del 23 e 27 gennaio 1865, e Sentenza del Tribunale medesimo del 22 febbraio stesso anno.	355 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	107014 / 289954 Solo certificato di proprietà	Schininà Giuseppe di Mario, erede testamentario del fu Schininà Mario fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo padre e tutore, domiciliato in Napoli . . . . . . L. *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Cenicolo Gaetano fu Giuseppe, vita durante dello stesso, giusta le due Deliberazioni del Tribunale Circondariale di Napoli del 23 e 27 gennaio 1865, e Sentenza del Tribunale medesimo del 22 febbraio stesso anno.	355 »	Napoli
»	107015 / 289955 Solo certificato di proprietà	Detto . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta a Relio Carlo fu Francesco, vita durante dello stesso, giusta le due Deliberazioni del Tribunale Circondariale di Napoli del 23 e 27 gennaio 1865, e Sentenza del Tribunale medesimo del 22 febbraio stesso anno.	150 »	»
»	131824 / 314764 Solo certificato di proprietà	Detto . . . . » *NB.* L'usufrutto della presente rendita spetta al signor Mottisanti Giambattista fu Giorgio, sua vita durante, giusta la Deliberazione del Tribunale Civile di Napoli del 23 gennaio 1866.	510 »	»
»	92015 / 274955	Bonadia Giovanna di A. G. P., sotto l'amministrazione di Giuseppe di Capua di lei marito e legittimo amministratore, domiciliata in Napoli (Annotata di vincolo dotale) . . . . . . »	30 »	»
»	118176 / 301116	Perla Nicola di Salvatore, domiciliato in Aversa . . . . . »	50 »	»
»	160793 / 343733	Vivenzio Rosa di Salvatore, sotto l'amministrazione di Felice Porro, suo marito, domiciliata in Napoli (Con annotazione) »	425 »	»
»	16563 / 199503 Solo certificato di proprietà	Louis Elena fu Giusto, domiciliata in Napoli . . . . . . » *NB.* L'usufrutto di tale rendita spetta a Martin Elena fu Uberto, vita sua durante.	1535 »	»
»	152845 / 335785	Beneficio di Santa Maria del Castello in Lecce, rappresentato dal suo beneficiato *pro tempore* (Con avvertenza) . . . . »	50 »	»
»	14503 / 361013	Comune di Carini, rappresentato dal Sindaco del tempo (Inalienabile) . . . . »	35 »	Palermo
»	10204 / 356714	Tamburello Antonino di Gaspare, domiciliato in Poggioreale (Annotata d'ipoteca) . . . . »	85 »	»
»	30483 / 376993	Faraone Giovanni di Rosario, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	22333 / 368843	Fidecommissaria del Sacerdote Ignazio Mazzara in Modica, rappresentata dai Fidecommissari del tempo (Inalienabile) . . »	115 »	»
»	11190 / 357700	Mantegna Giuseppe fu Benedetto, domiciliato in Palermo . . »	190 »	»
»	36862 / 383372	Cappella del SS. Crocifisso dentro la Cattedrale Chiesa di Catania, rappresentata dai componenti del tempo di quella Congregazione di Carità . . . . »	5 »	»
»	17670 / 364180	Lionti Antonino fu Serafino, domiciliato in Mazzarino . . . »	20 »	»
»	690712	Patricolo Alfonso fu Michele, domiciliato in Palermo . . . »	5 »	Roma
»	692019	Detto . . . . »	10 »	»
»	692886	Detto . . . . »	10 »	»
»	693490	Detto . . . . »	10 »	»
»	676686	Riggio Calogero fu Francesco, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	687449	Poggio Giuseppe del vivente Domenico, domiciliato in Alessandria (Con annotazione) . . . . »	2000 »	»
»	680461	Minervini Arturo di Orazio, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Porto Maurizio (Con annotazione) . . . . »	600 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	696057	Magliocco Carlo e Rodrigo fu Gaetano, minori, sotto la patria potestà della madre Lo Porto Serafina vedova Magliocco, o la curatela speciale testamentaria del fratello Diego Magliocco, domiciliati in Palermo . . . . L.	4575 »	Roma
»	696061	Magliocco Diego fu Gaetano, domiciliato in Palermo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	»
»	679683	Chiabrera Pietro fu Pio, domiciliato in Rivalta Bormida (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	48211 / 443511	Ravotti Giuseppe, fu Giuseppe Maria, domiciliato in Torino . »	50 »	Torino
»	95035 / 490335	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Sillavengo (Novara) . . . . »	70 »	»
»	121919 / 517219	Chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista in Sillavengo (Novara) . . . . »	10 »	»
»	34142 / 429442	Barozzi Tommaso del vivente Lorenzo, domiciliato in Alessandria (Con annotazione) . . . . »	50 »	»
»	48030 / 443330	Fondazione di Giustiniano Galeazzo fu Brizio in Genova per distribuzione ai poveri (Con annotazione) . . . . »	80 »	»
»	79241 / 474541	Detta (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	31728 / 427028	Trabucco Maria Filippo fu Filippo, domiciliato in Cuorgnè . . »	50 »	»
»	45203 / 440503	Marengo Giovanni fu Domenico, domiciliato in Carignano (Con annotazione) . . . . »	25 »	»
»	75072 / 470372	Collegio di S. Giovanni Battista nel Priorato di S. Gilles in Arles (Francia) per la fondazione del Reverendo Carlo Almondo di Ripanaldo, amministrato dai Fabbricieri *pro tempore* della Chiesa Parrocchiale di S. Giglio in Arles (Con avvertenza) »	160 »	»
»	21013 / 416313	Tedeschi Salomone fu Ghidiglia, domiciliato in Bologna (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	59714 / 455014	Chiesa Parrocchiale di N.ª Signora Assunta in Redabue (Alessandria) . . . . »	50 »	»
»	129824 / 525124	Beneficio Parrocchiale di Redabue sotto il titolo della Beata Vergine Assunta (Alessandria) (Con avvertenza) . . . . »	80 »	»
»	135647 / 530947	Beneficio parrocchiale di Redabue frazione del comune di Masio (Alessandria) (Con avvertenza) . . . . »	15 »	»
»	110036 / 505336	Chiabrera Pietro fu Pio, domiciliato in Rivalta Bormida (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	56676 / 451976	Devecchi Giuseppe fu Nicolao, domiciliato in Bergamasco, provincia d'Acqui (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	98586 / 493886	Signorile Giuseppina nata Devecchi fu Antonio, domiciliata in Alessandria (Con annotazione) . . . . »	1220 »	»
»	52329 / 447629	Beneficio di S.ª Maria di Soleggio in Sannazzaro (Lomellina) . »	30 »	»
»	64744 / 460044	Detto . . . . »	5 »	»
»	52330 / 447630	Aventi diritto alla dote del Beneficio sotto il titolo di S.ª Maria di Soleggio di Sannazzaro (Lomellina) a termini degli articoli 4, 21 e 22 della legge 29 maggio 1855 . . . . »	90 »	»
»	64745 / 460045	Detti . . . . »	5 »	»
»	137112 / 532412	Fondazione di Quarterone Pietro fu Filippo e di Antonio Lancedelli per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Gerolamo della Carità ossia della Provvidenza in Genova (Con avvertenza) . . . . »	90 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	115730 / 511030	Viora Don Giovanni Battista fu Michele, domiciliato in Castiglione Torinese . . . . L.	45 »	Torino
»	140034 / 535334	Viora Sacerdote Giovanni Battista fu Michele, domiciliato in Castiglione Torinese . . . . »	25 »	»
Consolidato Romano 5 p. 0/0	Iscr.ne N° 6206 / Cert.to N° 5335	Vivaldi Francesco (Vincolata) . . . . Scudi	47 54	Roma
»	Iscr.ne N° 13305 / Cert.to N°	Cappellania Tucci eretta in Magliano (Vincolata) . . . . . . »	8 83	»
»	Iscr.ne N° 8569 / Cert.to N° 6732	Archiconfraternita di S. Spirito . . . . »	8 86 5	»
Prestito Pontificio 1860-64 5 p. 0/0	284	Massa dei Beneficiati nella Chiesa di Santa Maria del Trivio in Velletri . . . . L.	50 »	»

Roma, 30 ottobre 1881.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Da Costantinopoli telegrafano all'*Havas* che il giorno 16 il *Vantherald* riprodusse il testo della nota collettiva della Francia e dell'Inghilterra al kedivè, ed aggiunse che la Porta doveva sentirsi rassicurata poichè le altre potenze avevano approvata la nota medesima.

Il giorno seguente la *Turquie* rispose che sopra questa nota l'opinione della Porta non può essere che quella da essa espressa nella sua circolare del 13 gennaio. Questa circolare è lungi dall'esprimere la fiducia assoluta del sultano nei comportamenti dell'Inghilterra e della Francia, ed approva meno che mai un atto che essa giudica contrario al diritto internazionale.

" Infatti, dice la *Turquie*, secondo il telegramma dell'*Havas*, nessuno contesta che l'Egitto faccia parte integrante della Turchia. I diritti del sultano su quella provincia sono riconosciuti dai trattati, e sono sempre stati rispettati dai principi e dal governo dell'Egitto.

" E, in questo stesso momento, per procedere alla rigenerazione di quel paese e per assicurargli i progressi dei quali esso può approfittare, il partito nazionale che è al potere trova il suo appoggio e la sua forza nelle sue strette relazioni colla Corte sovrana.

" Quindi ogni ingerimento estero negli affari dell'Egitto non può considerarsi che come un atto inopportuno, pericoloso e come uno spiacevole precedente.

" Nelle condizioni attuali, la esistenza dell'Egitto è garantita da un atto internazionale che reca la firma, non solo della Francia e dell'Inghilterra, ma anche delle altre grandi potenze e che riconosce e formula i diritti del sultano, diritti inalienabili che la Corte sovrana intende di conservare intatta.

" Risulta da questo fatto che la manifestazione della Francia e dell'Inghilterra oltrepassa le stipulazioni ammesse e consacrate, invade i diritti del sultano e si oppone alle convenzioni internazionali. Il dovere della Porta è di riservare i suoi diritti e di respingere, come essa respinge, ogni intervento senza la sua adesione.

" È pertanto spiacevole vedere due grandi potenze, che si pretendono interessate alla fortuna dell'impero turco ed alla stabilità della sua forza, seguire procedimenti i quali produrrebbero un risultato affatto opposto e la cui responsabilità non potrebbe ricadere che sopra di loro. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Maddalena, 20. — Il comandante dell'*Esploratore* partì per Caprera alle ore 8 ant., d'onde ripartirà col generale Garibaldi verso le 3 pom.

Domattina verso le 8 l'*Esploratore* arriverà a Posilipo.

Maddalena, 20. — Il generale Garibaldi colla famiglia parte oggi da Caprera alle ore 3 pomeridiane. Punto di sbarco Posilipo.

Madrid, 20. — L'*Estandarte* dice che il Vaticano telegrafò a Madrid di sopprimere il pellegrinaggio per Roma se deve avere un carattere politico.

Marsiglia, 20. — Una riunione di 300 socialisti protestò vio-

lentamente contro gli arresti di Parigi in occasione della dimostrazione blanquista.

Maddalena, 20. — Il generale Garibaldi è partito alle 3 1[2 sull'*Esploratore*, per Posilipo, ove giungerà tra le 7 e le 9 di domattina.

Valletta, 20. — Ieri la corazzata *Roma* partì da Malta, diretta per Augusta e Messina.

Brindisi, 20. — Proveniente dall'Abissinia è qui giunto il capitano Cecchi, in ottima salute. Prosegue per Venezia.

Parigi, 20. — Notizie dalla Russia segnalano tumulti a Dunaburgo. La popolazione russa saccheggiò molte case abitate da tedeschi. Si teme che i disordini si estendano nelle provincie russe del Baltico contro la popolazione tedesca. Il governatore chiese istruzioni a Pietroburgo.

Il *Télégraphe* ha da Tunisi: « Roustan afferma che Tayeb fu incarcerato in seguito ad una sua lettera compromettente diretta al sultano. Questa affermazione è poco creduta. Il governo francese chiese spiegazioni al bey. L'agitazione continua grandissima. »

Vienna, 20. — La *Politische Correspondenz* è informata da Serajewo che una pattuglia di dieci uomini, mentre attendeva ad una riparazione del telegrafo presso Tepure, sul confine montenegrino, venne attaccata da una banda di cento uomini.

La pattuglia resistette fino all'arrivo di una compagnia da Bilek.

La banda fuggì, asportando i suoi morti e feriti.

Le truppe ebbero cinque feriti.

Berlino, 20. — Il Reichstag approvò il primo articolo del progetto di unione doganale con Amburgo.

Vienna, 20. — In seguito a migliori informazioni, il *Fremdenblatt* dichiara completamente infondata la notizia che la Porta abbia protestato o abbia l'intenzione di protestare contro i provvedimenti presi nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Belgrado, 20. — La polizia procede contro il metropolita Michele per parole ingiuriose relative al principe ed al suo governo.

Vienna, 20. — In seguito all'attentato contro l'ambasciatore D'Oubril, questi ricevette oggi la visita dei rappresentanti esteri presso la Corte di Vienna.

Parigi, 20. — I giornali dicono che non si tratta ora tanto dello scrutinio di lista, quanto di sapere se la revisione sarà parziale o integrale. Gambetta sosterrà la revisione parziale. La Commissione dei 33 voleva oggi conferire con Gambetta; è probabile che conferirà domani. Parecchi giornali osservano che il Senato respingerà certamente la revisione illimitata; la Camera, pronunziandosi per la revisione illimitata, renderebbe quindi la revisione impossibile.

Londra, 20. — La prigionia di Parnell, di O'Kelly e di O'Brien sarà prorogata ancora di tre mesi.

Ragusa, 20. — Jovanovics porrà qui il suo quartiere generale.

Presso Dabar, nell'Erzegovina, gl'insorti uccisero dieci soldati e incendiarono una caserma.

Napoli, 21. — Zerbi e Fazzari, con un vaporetto, mossero stamane ad incontrare l'*Esploratore*, per trasbordare il generale e trasportarlo alla villa a Posilipo. Il prefetto, l'ammiraglio, il sindaco, con un medico, partirono in una lancia a vapore per mettersi a disposizione di Garibaldi. Numerose compagnie di studenti muovono verso Posilipo, dove il sindaco spediva fin da stamane molti agenti municipali onde prevenire rumorose dimostrazioni e pregare gli studenti di ritornarsene a Napoli, stante lo stato di salute del generale.

Napoli, 21 (ore 11 30 ant.). — Parecchie migliaia di cittadini e studenti continuano ad avviarsi verso Posilipo; si attende l'arrivo dell'*Esploratore* per mezzogiorno.

Napoli, 21 (ore 12 50 pom.). — L'*Esploratore* è arrivato. Garibaldi fu trasportato a Villa Salsa. Folla immensa e plaudente nei pressi della Villa. Fu vietato a tutti rigorosamente l'ingresso.

Costantinopoli, 21. — Non è ancora giunta alla Sublime Porta risposta alcuna, nè da Parigi, nè da Londra, alla interrogazione rivolta a quei due gabinetti circa il loro passo collettivo presso il kedivé. La Sublime Porta è ben risoluta a mantenere intatte le sue ragioni.

Napoli, 21. — Vapori, molte barche attendevano arrivo *Esploratore*. Garibaldi calato in carrozzino sopra zattera sulla quale attendevanlo sua famiglia, prefetto, sindaco. Giunto villa disse « questa vista inapprezzabile per noi marinai » parlò con sindaco, molti amici, quindi volle mangiare. Prefetto pregò personalmente folla dimostranti sciogliersi. Ordine perfetto.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPENDICE

ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 *agosto* 1881

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

Concorso per l'anno 1885 *proclamato nella suddetta pubblica adunanza.*

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze.

« Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

NB. « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Condizioni del concorso.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente, il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

Il Presidente: G. Bucchia.

Il Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Alle solenni esequie anniversarie pel Re Vittorio Emanuele II, celebrate al Pantheon la mattina del 16 corrente, il municipio di Fabriano era rappresentato dall'on. commendatore avv. Filippo Mariotti, deputato al Parlamento Nazionale.

Movimento marittimo di Nuova York. — Dal *Commercio* togliamo la seguente statistica del movimento marittimo del porto di Nuova York, durante il 1881.

I bastimenti arrivati dall'estero nel porto di Nuova York durante l'anno ascesero al numero di 6929, cioè 1834 americani, 2845 inglesi, 619 norvegesi, 515 germanici, 411 italiani, 177 austro-ungarici, 96 francesi, 94 belgi, 77 olandesi, 68 spagnuoli, 59 svedesi, 44 danesi, 34 haitiani, 29 portoghesi, 13 russi, 6 costaricani, 4 messicani, 2 brasiliani, 1 argentino ed 1 greco.

In tali cifre sono compresi 1276 vapori inglesi, 206 germanici, 193 americani, 93 belgi, 81 francesi, 55 olandesi, 29 danesi, 12 italiani e 8 spagnuoli, — in tutto 1953 vapori contro 1895 nel 1880 — 1591 nel 1879, — 1310 nel 1878 — 1074 nel 1877.

Il totale dei bastimenti arrivati nel 1880 era stato di 7827 contro 8077 nel 1879 — 7318 nel 1878 — 6244 nel 1877.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Roma e i romani, di ARISTIDE GABELLI. Prefazione alla *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, pubblicata dalla Direzione della statistica generale del Regno. — (Roma, tipografia Elzeviriana, 1881).

V.

Ai provvedimenti intorno al prosciugamento dell'agro, operazione tanto difficile quanto dispendiosa, operazione che vuole uno scolo regolare a molte acque gementi e stagnanti e sprigionanti veleni mortiferi, si connette un riordinamento del corso del Tevere, lo scaricatore naturale di queste acque. E qui potremmo ripetere, circa i lavori del Tevere, le osservazioni fatte dianzi dal Giordano, il quale, parlando delle condizioni topografiche e fisiche di Roma e campagna romana, non poteva evitare la quistione del Tevere, lo storico fiume che richiamava fin dai tempi di Roma antica la sollecitudine degli amministratori, e che anche durante l'evo medio e moderno offriva opportunità di copiosi studi e proposte per rimediare alle piene e ai danni frequenti che esso recava. Da un *Saggio di bibliografia del Tevere*, pubblicato nel 1876 dal Narducci, sappiamo che esistono più di quattrocento scritti sull'argomento; ed è probabile che il Narducci non comprendesse in questo elenco la serie delle osservazioni e contro osservazioni, dei progetti e controprogetti onde fummo allagati dal 1870 in poi. E poichè, come si diceva, l'opera grandiosa della bonificazione dell'Agro romano si collega a quella del riordinamento del corso del Tevere, e si reputa da tutti indispensabile, a parte i contemporanei provvedimenti agricoli ed economici, prendere le mosse da un buon regime idraulico, consistente nel prosciugamento delle paludi e nello scolo d'ogni acquitrino sia superficiale, sia sotterraneo, gioverebbe fermare la nostra attenzione su quel progetto, che poi diede origine a importanti discussioni nel Parlamento e a disposizioni legislative, dell'ingegnere Canevari, che comprendeva le opere da eseguirsi, oltre che nella campagna romana, nella valle del Tevere e nel delta tiberino.

La monografia del Bettocchi serve a farci conoscere il Tevere nelle sue sorgenti e nel suo corso, ne' suoi rapporti colle condizioni geologiche della valle in cui esso discorre, nella ampiezza del suo alveo, nel suo andamento altimetrico, nei suoi influenti, nel suo regime idraulico, nella sua portata, nelle sue piene, nella qualità delle sue acque, nella sua duplice indole lacuale e torrentizia. Munita dei voluti prospetti e quadri, la monografia del Bettocchi è quel mai che si può desiderare di più esatto intorno a questo tema del Tevere; nè è a tacere delle citazioni opportune che ricorrono a ogni tratto degli autori e delle opere che ad esso si riferiscono. Locchè si vedrà appunto, raffrontando questo del Bettocchi coi lavori del Reni, del Venturoli, del Vescovali, del Pareto, del Possenti, del Canevari, del Brioschi, del Ponzi; esaminando gli studi del Lombardini sull'idrologia fluviale e idraulica pratica, la relazione sui servizi idraulici dell'onorevole Baccarini, gli atti della Commissione istituita nel 1871 per studiare e proporre i mezzi onde rendere innocue a Roma le piene del Tevere; ponendo attenzione alla moltiplicità delle osservazioni e delle proposte e ai fatti stessi che rispondono pigramente ai veloci desideri, si vedrà, ripetiamo, di quale e quanta importanza sia il problema del Tevere, il fiume che bipartisce la Città Eterna, minacciandola sovente, mantenendo intorno ad essa quelle forze di resistenza a un miglioramento, a un assetto regolare e splendido di questa Roma moderna, che, restituita al supremo reggimento della nazione italiana, non può nè vuole dimenticare la sapienza e la virtù della Roma vetusta.

Due punti della Monografia del Bettocchi ci paiono meritevoli di speciale attenzione. Anzitutto le conclusioni tratte dall'esame fisico e chimico delle acque del Tevere, acque non adoperate per gli usi della vita, e tuttavia non malsane, acque migliori di quelle della Senna e del Tamigi, di cui si servono da tempo antichissimo gli abitanti delle due più popolate metropoli d'Europa. E se di quest'acque del Tevere i conquistatori e padroni del mondo che allacciarono alla città le sorgenti lontane e montane mediante condotti giganteschi, i di cui avanzi bastano per abbeverare la Roma moderna, non sapevano che farsene, reputandole indegne del loro stomaco, sta il fatto che esse ebbero, specie nel cinquecento, una fama di salubrità perfino esagerata, talchè si anteponevano a qualunque altra, e principi e papi le recavano seco nelle loro peregrinazioni, e l'ottuagenario Gregorio XIII, il successore di quel Pio V che aveva ricondotta in Roma l'acqua *Vergine*, vantavasi di non avere mai adoperata altra acqua che quella del Tevere.

L'altro punto riguarda una circostanza sulla quale pochi o nessuno di coloro che studiarono la quistione del Tevere traverso i secoli posero attenzione. Nell'elenco delle innondazioni, soprattutto nei secoli di mezzo dell'êra corrente, riscontrasi quasi sempre una straordinaria mortalità o pestilenza concomitanti a quelle. Il fatto che Roma, devastata dai barbari, spogliata del suo ricco corredo di *chiare fresche* e *dolci acque* che i numerosi e superbi acquedotti le somministravano, fu costretta, per dissetarsi, a ricorrere alle sole acque dei pozzi; il fatto altresì che i pozzi, attesa la permeabilità del suolo, si trovano in continua comunicazione col fiume e

subiscono nelle loro acque le variazioni del livello di esso fiume, e che dal gran numero di cadaveri seppelliti allora nella città, inquinavansi le acque perdendo i requisiti di potabilità, da questi fatti trae ragionevolmente il Bettocchi la genesi di quelle morìe di cui per molti secoli le cronache ci serbano ricordanza.

E a suffragare l'opinione sua, il Bettocchi cita opportunamente la circostanza, che più non si verifica il fenomeno di una straordinaria mortalità successiva ad ogni inondazione del Tevere, dopo che Roma riacquista il benefizio di pure acque di sorgente, dopo che le saluberrime acque *Vergine*, *Paola*, *Felice*, grazie alle munificenti larghezze edilizie che nei Cesari battezzati e tricoronati trovarono i Cesari pagani, offrono ai romani men pericolosa bevanda.

E qui tornerebbe opportuno un cenno sull'altro articolo bellissimo del Bettocchi, *Le acque e gli acquedotti di Roma antica e moderna*. Ma non potendo, tiranneggiati dallo spazio e dalla mole degli argomenti che ancora ci offre la Monografia, riassumere quell'articolo, ci basti riverire in Roma, anche oggidì, la vera città imperatrice e insegnatrice al mondo in fatto d'acque copiose e sanamente potabili. Ricordiamoci, specialmente oggi che si guarda all'acqua come ad un elemento cardinale della vita, a un agente sovrano per l'economia animale, e dappertutto, nelle più cospicue città del mondo incivilito, si gode o si pensa a procacciare il benefizio d'un'acqua di sorgente, il vero liquido benefattore e ristoratore per eccellenza, ricordiamoci che gli antichi romani ci lasciarono insegnamenti e monumenti insigni, non solo di forza militare e civile, ma anche d'igiene pubblica, e che rispetto alla disciplina delle acque essi ci parlano tuttavia colle rovine dei loro acquedotti, colle reliquie delle loro terme vastissime, cogli avanzi di quelle cloache che la moderna Parigi ha copiate.

L'articolo del Ferrari sulla *Meteorologia romana* risponde a un bisogno della Monografia statistica, dovendosi con una serie di osservazioni meteorologiche determinare con certezza lo stato climatologico della città di Roma. Ma lo studio con cui il successore dell'illustre padre Secchi nell'Osservatorio del Collegio Romano ha arricchito la presente Monografia, non è, come ci avverte lo stesso autore, che il sunto di lavoro più esteso e completo che il professore Ferrari ha pubblicato coi necessari documenti e parecchie tavole grafiche. Giova inoltre avvertire che la Memoria del Ferrari che si trova nel primo volume della *Monografia statistica di Roma e campagna romana*, era stata iniziata, e per soddisfare appunto alle esigenze di essa Monografia da presentarsi all'Esposizione mondiale di Parigi, dallo stesso padre Secchi, il quale vi si era accinto con alacre animo e andava disponendo a tal uopo i copiosi materiali accumulati da quasi un secolo in quell'Osservatorio, che dal nome suo traeva tanta importanza e rinomanza, quando la morte lo rapiva bruscamente all'Italia e alla scienza.

E però, mentre deesi al prof. Ferrari il merito di aver proseguito e compiuto il lavoro del suo grande amico e maestro; mentre dalla succosa brevità documentata di questo studio, il lettore avrà le necessarie nozioni sui vari elementi climatologici di Roma; avrà contezza di tutto ciò che riguarda l'andamento della pressione atmosferica, della temperatura, delle meteore acquee, dello stato del cielo, della direzione e intensità del vento; avrà sott'occhio quadri numerici e curve grafiche con cui apprezzare le alternative del clima romano paragonate sovente a quelle di altre città principali d'Europa, si potrà altresì avere un'idea del modo esemplare con cui nell'Osservatorio del Collegio Romano son fatte le osservazioni meteorologiche, e di quanto giovamento alla meteorologia, scienza così utile alla nautica, all'agricoltura, alla pubblica igiene, sia stata l'opera del padre Secchi. Imperocchè, non soffermandosi alle osservazioni locali, ma queste confrontando con quelle d'altre località e coi fenomeni del magnetismo terrestre, estendendo siffatto studio da una parte alla fisica degli imponderabili e dall'altra alla scienza astronomica, e abbracciando quanto spetta alla fisica dell'atmosfera, procacciavasi alla meteorologia un singolare decoro, innalzavasi la meteorologia alla massima altezza.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	1[4 coperto	—	10,2	— 0,9
Domodossola	1[2 coperto	—	12,2	2,2
Milano........	1[4 coperto	—	11,9	0,2
Verona.......	1[4 coperto	—	15,4	0,0
Venezia......	3[4 coperto	calmo	10,5	3,8
Torino........	sereno	—	9,2	1,5
Parma........	1[2 coperto	—	11,5	1,2
Modena.......	nebbioso	—	11,2	0,2
Genova.......	sereno	calmo	17,0	9,8
Pesaro........	coperto	legg. mosso	11,7	0,2
P. Maurizio..	sereno	calmo	14,8	9,5
Firenze.......	nebbioso	—	13,5	0,5
Urbino........	coperto	—	11,8	5,9
Ancona.......	3[4 coperto	calmo	10,4	6,0
Livorno......	coperto	calmo	—	3,8
Perugia......	coperto	—	14,7	8,6
Camerino....	coperto	—	11,0	2,6
Portoferraio.	1[4 coperto	calmo	15,2	10,4
Aquila........	coperto	—	8,3	— 0,8
Roma.........	legg. coperto	—	14,5	2,4
Foggia........	coperto	—	14,0	4,1
Napoli........	coperto	mosso	15,4	10,1
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1[2 coperto	—	9,7	2,8
Lecce.........	coperto	—	14,4	8,3
Cosenza......	3[4 coperto	—	14,0	3,0
Cagliari......	sereno	calmo	16,0	4,0
Catanzaro...	coperto	—	11,8	3,2
Reggio Cal...	3[4 coperto	mosso	14,4	11,0
Palermo......	sereno	legg. mosso	15,4	4,5
Caltanissetta	sereno	—	11,9	4,0
P. Empedocle	sereno	calmo	15,1	8,1
Siracusa.....	1[4 coperto	legg. mosso	15,4	5,7

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 gennaio 1882.

Pressione lentamente decrescente e sempre anticiclonica, fuorchè al N e NE d'Europa; massima 782 mm. in una lunga zona che dalla Manica corre fino alla Baviera; minima 746 mm. in Lapponia.

In Italia stamani barometro variabile da 778 a 773 mm. dal N al SE.

Cielo sereno nelle isole; nuvoloso sul continente. Maestro moderato in Terra d'Otranto; calma altrove.

Temperatura aumentata ed abbastanza alta.

Mare agitato nel canale di Otranto; calmo altrove.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 gennaio 1882

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	774,3	774,0	773,2	774,0
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	10,2	14,2	7,4
Umidità relativa....	57	45	36	63
Umidità assoluta...	3,39	4,17	4,28	4,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 1	NNE. 0	NNE. 2	NNE. 1
Stato del cielo........	10. leggerm. coperto	10. leggerm. coperto	10. leggerm. coperto	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 14,3 C. = 11,4 R. | Minimo = 2,4 C. = 1,9 R.
Magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 21 gennaio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 05	88 „	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	91 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	„	500 „	250 „	653 „	652 „	650 „	648 50	—	—	1158 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	630 „	628 „	—	—	500 „
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	460 „	459 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	900 „	896 „	900 „	896 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	910 „	908 „	—	—	527 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	462 „
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	650 „	640 „	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 07½	102 82½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 92	25 87	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 85	20 83	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 10, 12 1/2, cont. - 90 15 fine.
Parigi *chèques* 104 40.
Banca Generale 652 cont. - 650, 649 50, 648 50 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che

Ad istanza della R. Intendenza di finanza di Roma, e per essa il signor Erminio Bezio, ricevitore del registro in Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. A. D'Eramo,

A carico della signora Anna Lucidi in Castagna, domiciliata in Civitavecchia,

In virtù di precetto esecutivo, notificato alla debitrice il 29 dicembre 1880, trascritto nei registri ipotecari li 16 gennaio 1881, al vol. 8, n. 3;

In virtù di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 8 giugno 1881, e notificata alla debitrice li 4 agosto successivo, e con la quale si ordinava la vendita degli infrascritti beni stabili, ed annotata a margine del precetto li 5 novembre 1881, al volume 2, numero 3,

Nel giorno di mercoledì 1º marzo 1882, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili, già appartenenti al Beneficio Porfiri, di Tolfa:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Tolfa in contrada Quadrongrosso, segnato in mappa, sez. 1ª, coi nn. 980, 981, 982, 983, confinanti Bargiacchi Carlo, Demanio dello Stato succeduto al Convento di Cibona, strada, Tonelli Giulio e Felice, Franciosi Carlo, avente il tributo diretto di lire 7 31.

2. Fondo rustico posto come sopra in contrada o vocabolo Ripa, segnato in mappa, sez. 1ª, col n. 1772, confinanti con la strada e caseggiato di Tolfa, avente il tributo diretto di lire 0,8.

3. Fondo rustico posto come sopra, boschivo, pascolivo, seminativo, in contrada o vocabolo Campo del Porco, segnato in mappa, sez XI, coi nn. 503, 540, 541, 542, 543, confinanti Comunità di Tolfa, Pergi fratelli e Piazzoli Amalia in Giordani, del tributo diretto di lire 2 64.

4. Casa e magazzino, posti in Tolfa, in via Ripa Alta, al civico n. 13, distinta in mappa, sez. 1ª, col num. 493, avente il tributo diretto di lire 6 09, confinante con la strada, Conti Vincenzo e Demanio dello Stato.

5. Casa in Tolfa, in via Ripa Bassa, al civico n. 6, distinta in mappa, sez. 1ª, col n. 494 sub. 1, confinanti come al fondo precedente, ed avente il tributo diretto di lire 6 56.

6. Casa posta in Tolfa, primo e secondo piano, in via Frangipani, al civico num. 6, distinta in mappa, sez. 1ª, col numero 595 sub. 3, confinante con la strada, Mollica eredi, avente il tributo diretto di lire 4 69.

Condizioni.

a) I predescritti fondi saranno venduti in tanti separati lotti, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti che vi fossero inerenti, ed in quanto ai fondi rustici senza garanzia alcuna della quantità superficiale;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello costituito dall'importare del tributo diretto, moltiplicato sessanta volte, offerto dalla creditrice subastante, cioè:

Pel fondo n. 1, L. 438 60 (lire quattrocentotrentotto e centesimi sessanta).

Pel fondo n. 2, L. 4 80 (lire quattro e centesimi ottanta).

Pel fondo n. 3, L. 158 40 (lire centocinquantotto e centesimi quaranta).

Pel fondo n. 4, L. 365 40 (lire trecentosessantacinque e centesimi quaranta;

Pel fondo n. 5, L. 393 60 (lire trecentonovantatre e centesimi sessanta;

Pel fondo n. 6, L. 281 40 (lire duecentottantuna e centesimi quaranta.

c) La vendita sarà eseguita a termine di legge.

d) Resteranno a carico dell'aggiudicatario le tasse ordinarie e straordinarie dal giorno dell'aggiudicazione, come pure le spese della sentenza di aggiudicazione, trascrizione, registro, ecc. ecc.;

e) L'offerente dovrà, precedentemente all'incanto, depositare presso il cancelliere del Tribunale suddetto il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo Nº 1	L.	43 86
Pel fondo „ 2	„	0 48
Pel fondo „ 3	„	15 84
Pel fondo „ 4	„	36 54
Pel fondo „ 5	„	39 36
Pel fondo „ 6	„	28 14

Nonchè una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *d*), cioè:

Pel fondo Nº 1	L.	150 „
Pel fondo „ 2	„	60 „
Pel fondo „ 3	„	60 „
Pel fondo „ 4	„	100 „
Pel fondo „ 5	„	150 „
Pel fondo „ 6	„	100 „

S'invitano tutti i creditori di depositare nella cancelleria, entro i trenta giorni dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, alla istruzione della quale venne delegato il giudice signor avv. Savino Mario cav. Tola.

Civitavecchia, 30 dicembre 1881.

287 Il canc. Augusto Loreti.

SUNTO.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno ventidue febbraio 1882, sulla istanza della Società dei Forni Hoffmann, in Roma, rappresentata dai consolidatari comm. Francesco Grattoni e cav. Giovanni Grattoni, domiciliati elettivamente in Roma nello studio del loro procuratore signor avv. Agostino Scaparro, in via Campo Marzio, n. 63, ed in danno di Cesare Fofi del fu Giovanni, domiciliato in Roma, in via dei Gigli d'Oro, n. 26, debitore espropriato, si procederà alla vendita forzata di una casa situata in Roma, in via del Muro Nuovo, ai civici numeri dal 63 al 66, rione XIII (Trastevere), col numero di mappa 664, composta di sotterranei, piano terreno e piani superiori, senza numeri civici, ma fra i numeri 63 e 66, confinante colle proprietà Lovatti, Sebastiano Lombardi e via pubblica, gravata dell'annuo canone di lire millecento a favore dei fratelli e sorelle Betti e del tributo diretto in favore dello Stato.

La vendita si farà in un solo lotto e si aprirà sul prezzo stabilito dal perito giudiziale e ribassato di quattro decimi, cioè su lire 56,078 20 (cinquantaseimila settantotto e centesimi venti), giusta le condizioni stabilite nel bando del sedici gennaio 1882, redatto dal vicecancelliere A. Castellani, depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, li 20 gennaio 1882.

344 Agostino Scaparro proc.

AVVISO.

A termini dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, il sottoscritto rende noto di avere inoltrato a S. M. il Re, per mezzo del Ministero di Grazia e Giustizia, domanda per assumere in cambio del proprio il cognome e lo stemma *Ciacchi*, e ciò in base al testamento dell'ava contessa Maria Ciacchi vedova Pianosi, aperto pei rogiti del già notaro pesarese Luigi Bertuccioli il 31 maggio 1867.

La presente pubblicazione è stata autorizzata da decreto di S. E. il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 19 settembre 1881.

Nel rendere ciò di pubblica ragione il sottoscritto invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 del citato R. decreto 15 novembre 1865.

Pesaro, 16 gennaio 1882.

297 Augusto Stramigioli.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che,

Ad istanza della R. Intendenza di finanze di Roma, e per essa il signor Erminio Bezio, ricevitore del registro in Civitavecchia, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. A. D'Eramo,

A carico della signora Anna Lucidi in Castagna, domiciliata in Civitavecchia.

In virtù di precetto esecutivo notificato alla debitrice il 29 dicembre 1880, trascritto nei registri ipotecari li 16 gennaio 1881 al vol. 8, n. 4.

In forza di sentenza pubblicata dal Tribunale suddetto li 8 giugno 1881 e notificata alla debitrice li 4 agosto successivo, con la quale si ordinava la vendita degli infrascritti beni stabili, ed annotata a margine della trascrizione nel precetto li 5 novembre 1881 nel vol. 2, n. 4.

In conformità del decreto presidenziale rilasciato il 15 dicembre 1881,

Nel giorno di mercoledì 1º marzo 1882, nella sala d'udienza del Tribunale suddetto, alle ore 10 ant., verranno posti all'incanto e deliberati al migliore offerente i seguenti beni stabili già appartenenti al beneficio Panziroli, di Tolfa:

1. Fondo rustico, prativo e seminativo, posto nel territorio di Tolfa, sezione 10ª, Piancisterna, in contrada o vocabolo Lamaccione, o San Maccione, e Fosso dell'Acqua Bianca, segnato in mappa coi numeri 123, 127, 128, 129, 130, 131 e 132 sub. 1 e 2, confinanti il fosso dell'Acqua Bianca, altro fosso, Costa Francesca in Poggi, Ospedale di San Giovanni di Dio, avente il tributo diretto complessivo di lire 15 96.

2. Fondo rustico, prativo e seminativo, posto nel territorio di Tolfa, sezione 11ª, Pian de' Santi, in contrada o vocabolo Poggio del Castrato, segnato in mappa coi numeri 52, 53 e 82, confinanti Poggio del Castrato, Morra eredi fu Angelo, Oliva fratelli, Buzzi eredi fu Raffaele, Mignanti fratelli fu Giovanni, Pietro, ed Ospedale di Tolfa, avente il tributo diretto di lire 10 64.

3. Casa posta in Tolfa, in via del Paradiso, al civico n. 7, distinta in mappa, sezione 1ª, col n. 180 sub. 2, confinante colle vie di abitazione, Bonizi eredi e Pierantozzi Angelo, avente il tributo diretto di lire 3.

4. Bottega, posta in Tolfa, in via Ripa Alta, al numero civico 1, distinta in mappa, sez. 1ª col num. 499 (sub. 1), confinante come la precedente, ed avente il tributo diretto di lire 5 62.

Condizioni della vendita.

a) I fondi suddescritti sono venduti in tanti separati lotti, e con tutte le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti che vi fossero inerenti, ed in quanto ai fondi rustici senza garanzia alcuna della quantità superficiale;

b) Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello costituito dall'importare del tributo diretto moltiplicato sessanta volte, offerto dalla creditrice Amministrazione, cioè:

Pel fondo n. 1, L. 957 60 (lire novecentocinquantasette e centesimi sessanta);

Pel fondo n. 2, L. 638 40 (lire seicentotrentotto e centesimi quaranta);

Pel fondo n. 3, L. 180 (lire centottanta);

Pel fondo n. 4, L. 337 20 (lire trecentotrentasette e centesimi venti);

c) Resteranno a carico dell'aggiudicatario le tasse ordinarie e straordinarie dal giorno dell'aggiudicazione, come pure le spese della sentenza di aggiudicazione, trascrizione, registro, ecc.;

d) La vendita verrà eseguita a termine di legge;

e) L'offerente dovrà precedentemente all'incanto depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo stesso, cioè:

Pel fondo Nº 1	L.	95 76
Pel fondo „ 2	„	63 84
Pel fondo „ 3	„	18 00
Pel fondo „ 4	„	33 72

Non che una somma approssimativa per le spese di cui alla lettera *c*, cioè:

Pel fondo Nº 1	L.	150 „
Pel fondo „ 2	„	150 „
Pel fondo „ 3	„	60 „
Pel fondo „ 4	„	90 „

S'invitano tutti i creditori di depositare nella cancelleria, entro i trenta giorni dalla notificazione del presente bando, le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, per l'effetto della graduazione, all'istruzione della quale venne delegato il giudice signor Savino Mario cav. Tola.

Civitavecchia, 30 dicembre 1881.

288 Augusto Loreti canc.

AVVISO.

Gaetano Aureli rende a pubblica notizia che, in virtù di contratto di affitto del dì undici novembre 1877, registrato il 15 marzo 1878, al registro 81, n. 5961, ritiene la conduzione della vigna, di proprietà del signor Edoardo La Monaca, posta fuori la Porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, n. 2, e siccome il detto contratto va a cessare col giorno 11 novembre 1886, in pendenza del quale, ad istanza del Regio commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico è stato posto alla vendita, e con sentenza del Tribunale civile di Roma del 12 dicembre 1881 venne fissata la udienza del dì 6 del prossimo mese di febbraio, per procedersi al nuovo incanto, così rimane chiunque diffidato che egli intende, in caso di vendita, di rimanere nel possesso di detto fondo sino al termine del contratto, con li stessi patti ed obblighi in esso assunti, e ciò per tutti i legali effetti.

Roma, 12 gennaio 1882.

339 Gaetano Aureli.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cagliari,

Visti gli articoli 10 e 135 della legge notarile 25 maggio 1879 (testo unico), 25 e 128 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso generale ai vacanti uffici di notaro in questo distretto, con residenza nei comuni di Donigala Seurgus - Guspini - Lunamatrona - Muravera - Pula - Gonnosfanadiga - Siliqua - Villamar - Villamassargia - Villarios Masainas - Villasalto.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda diretta al Consiglio, corredata dei necessari documenti, nel termine di quaranta giorni, a decorrere da quello nel quale saranno adempiute tutte le pubblicazioni prescritte dal succitato articolo 25 del regolamento.

Cagliari, il 16 gennaio 1882.

341 Il presidente: E. Aru.

AVVISO.

Io sottoscritto attesto che con atto in data da Vienna, 25 dicembre 1881, autenticato dal notaro Guglielmo Reich, e depositato in originale presso di me il 12 corrente gennaio, n. 8378-6549,

Il Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie del Sud dell'Austria delegò a rappresentarlo in Italia dal 1º gennaio 1882 in avanti, e per tutti gli affari concernenti la liquidazione della Società delle strade ferrate dell'Alta Italia anteriori al 30 giugno 1878,

Il commendatore Adolfo Devaux.

E ciò in sostituzione del Comitato di liquidazione di Milano e dei commendatori Orazio Landau e Luigi Cavallier.

Milano, 17 gennaio 1882.

Dott. Antonio Lazzati fu Felice notaio residente in Milano.

342

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di petrolio.

L'Amministrazione delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'accollo della fornitura di chilogrammi 100000 petrolio raffinato d'America, da consegnarsi:

per chilogrammi 17000 nel proprio magazzino di Napoli;
per chilogrammi 41000 idem di Livorno;
per chilogrammi 22000 idem di Ancona;
per chilogrammi 20000 a Civitavecchia, reso quest'ultimo nei magazzini generali o magazzini di deposito, schiavo del dazio doganale d'entrata, apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'oneri è visibile presso la Direzione generale in Firenze, Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, e nelle stazioni di Firenze (centrale), Ancona, Roma, Civitavecchia, Napoli e Livorno.

Le offerte potranno esser fatte tanto per la quantità totale di chilogrammi 100000 di petrolio, quanto per quella necessaria ad uno o più dei magazzini suindicati, e dovranno pervenire in busta sigillata, con lettera di accompagnamento, alla Direzione generale in Firenze, non più tardi delle ore dodici meridiane del dì 31 gennaio corrente; le medesime dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione del cassiere dell'Amministrazione constatante lo effettuato deposito. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura di petrolio.*

Le suddette offerte saranno aperte dal Comitato di sorveglianza per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, riservata per altro a se stesso la facoltà di non accettarne veruna qualora non le giudichi di sua convenienza. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle prescritte nel relativo capitolato.

Il prezzo del petrolio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni di consegna, a forma dello art. 3 del capitolato.

Firenze, 17 gennaio 1882.

331 La Direzione Generale.

CITTÀ D'ORISTANO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno nove del mese di febbraio dell'anno 1882 si terrà in questo palazzo civico, nanti il sindaco, o chi per esso, il primo incanto, all'asta pubblica ed all'estinzione di candela vergine, per l'appalto, dal giorno della remissione degli uffici daziari, ciocchè dovrà seguire fra tre giorni dalla data del contratto d'appalto, sino al 31 dicembre dell'anno 1885, della riscossione del dazio di consumo e dei dritti di occupazione eventuale del suolo pubblico in questo Comune chiuso.

L'asta sarà aperta sulla base del prezzo annuo di lire 75,000, e gli aspiranti dovranno depositare presso l'ufficio procedente, a guarentigia della medesima, la somma di lire 3000 in numerario.

La somma per la quale l'appalto sarà definitivamente deliberato dovrà versarsi, a rate quindicinali, nel giorno quindici ed ultimo d'ogni mese, e non più tardi delle ore due pomeridiane di caduno di questi giorni, presso il tesoriere civico, o chi per esso, a pena di pagarne gl'interessi del sei per cento in caso di ritardo. Il deliberatario, per ciò e per tutti gli effetti del contratto, s'intenderà aver eletto il suo domicilio presso la cancelleria della Pretura di Oristano.

Prima di passare all'opportuno atto di sottomissione dovrà il deliberatario esibire, in guarentigia dell'appalto, una cauzione corrispondente all'ammontare di due rate se in numerario od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore in corso, ed a quello di quattro rate se in beni stabili.

Se l'appaltatore non pagasse la rata nel giorno e nell'ora come sovra fissati andrà soggetto, col giorno immediatamente successivo, alla penalità già stabilita, e potrà inoltre il Comune procedere immediatamente contro di lui all'atto d'ingiunzione, a tenore della legge 26 agosto 1868, n. 4548, e del relativo regolamento 15 novembre 1868, n. 4708, per esigere la somma dal medesimo dovutagli, e potrà eziandio dichiarare l'immediata caducità del contratto d'appalto, e, dietro una sola ingiunzione in via amministrativa, addevenire ad una nuova stipulazione a rischio e pericolo dell'appaltatore dichiarato decaduto. In tutti i casi potrà l'Amministrazione rivalersi sulla cauzione depositata dall'appaltatore, il quale la dovrà reintegrare entro cinque giorni, ove non fossesi dichiarato risolto il contratto.

La riscossione dovrà operarsi in base alla tariffa comunale del 21 settembre 1881, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 29 novembre stesso anno, sotto l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti governativi.

Tutte le altre condizioni sono contenute nell'apposito capitolato, visibile nella segreteria civica sino al giorno dell'incanto, a tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo sopra fissato, scadrà al mezzodì del giorno 25 del mese di febbraio predetto.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Oristano, addì 24 gennaio 1882.

332 D'ordine ecc. — *Il Segretario civico*: UBBESSO.

N. 20.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 9 febbraio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo delle Casse nel porto di Savona e manutenzione dei moli e delle scogliere del Porto stesso durante il sessennio fissato pel compimento dell'opera, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 1,200,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 13 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi ogni cosa compiuta nel termine di anni sei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Una dichiarazione da cui risulti che hanno preso cognizione della cava, e dei mezzi d'opera di cui l'Amministrazione concede all'appaltatore l'uso gratuito, e che sono disposti ad accettare l'una e gli altri nello stato in cui si trovano.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 60,000, ed in lire 120,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 gennaio 1882.

325 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 febbraio 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 53 nel comune di Trani, con l'aggio medio annuale di lire 5967 87.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozioni ai Banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 7440, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 18 gennaio 1882.

356 *Il Direttore*: ARCERI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere Pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 30 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto della costruzione del quarto tronco della strada Ceglie-Martina, in base al capitolato d'appalto redatto dall'uffizio tecnico provinciale, ostensibile cogli altri documenti presso l'ufficio della Deputazione a chi v'abbia interesse, pel presuntivo prezzo di lire 52,000. I lavori dovranno essere compiuti in anni due dal dì della consegna.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo delll'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare, in contante o carte bancali, una cauzione provvisoria, per sicurezza dell'asta, di lire 1000.

Colui che rimane deliberatario dovrà, alla stipulazione del contratto, somministrare una cauzione in danaro, o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno dell'aggiudicazione, dell'importare di lire 6000.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta in ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 7 gennaio 1882.

322 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

IL SINDACO DELLA CITTÀ DI CERIGNOLA

Manifesta:

Che essendosi oggi proceduto agli incanti per lo appalto a termini abbreviati della luminaria e manutenzione di numero trecentosessanta (360) fanali pel periodo di anni tre, dei quali due forzosi, cioè 1882-1883, e uno facoltativo per l'Amministrazione, deliberato provvisoriamente a favore di Nicola Moccia fu Filippo, nato, domiciliato e residente in Cerignola, e pel prezzo di lire quindici per ciascun'ora di accensione dei 360 fanali, così, ai termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, numero 5852, si avverte che il termine utile (fatali) per presentare le offerte in diminuzione, le quali non debbono essere inferiori al ventesimo del prezzo sopra enunciato deliberato, scadrà alle ore 10 ant. precise del dì 24 andante mese.

Restano poi ferme tutte le condizioni portate dall'avviso di questo Municipio, in data 13 ripetuto gennaio per aspirare all'asta di cui è parola.

Cerignola, lì 19 gennaio 1882.

Pel Sindaco: G. RINALDI.

360 *Il Segretario comunale*: D. SINISCALCHI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea generale (1ª convocazione, statuto, articoli 30, 32 e 33) il giorno di domenica 29 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Banca, via in Lucina, numero 34, piano primo.

Roma, 21 gennaio 1882.

Il Presidente: GIGLI cav. VINCENZO.

Il Consigliere Segretario: GERARDI ing. FERDINANDO.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione al 31 dicembre 1881;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.

346

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 28 dicembre 1881, per lo appalto dello spaccio dei sali e tabacchi in Arzignano, si rende noto che nel primo incanto l'appalto per un novennio del precitato spaccio venne deliberato sulla provvigione offerta di lire 1 99 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali e di lire 0 99 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 6 febbraio 1882.

Vicenza, 21 gennaio 1882.

324 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA PUBBLICA per la vendita di 60000 chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in dodici lotti, del peso ciascuno di cinquemila chilogrammi.

La mattina del giorno 6 febbraio venturo, all'ora una pomeridiana, nell'uffizio dell'Intendenza di finanza di Livorno, avanti l'intendente, o suo delegato, si procederà all'incanto, col metodo della candela vergine, per aggiudicare al migliore offerente la vendita di 60000 (sessantamila) chilogrammi di rame rosetta dello Stabilimento Montanistico di Agordo, repartiti in 12 lotti, del peso per cadaun lotto di cinquemila chilogrammi, al prezzo regolatore di italiane lire 1 60 (lira una e centesimi sessanta) per chilogramma.

L'incanto si effettuerà alle condizioni espresse nel seguente

Capitolato:

Art. 1. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun lotto, in conformità delle disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5851. Le prime due voci di aumento non potranno essere minori di due centesimi, e le successive non minori di un centesimo per ogni chilogramma.

Art. 2. Il rame sarà consegnato ai deliberatari nella stazione della ferrovia di Vittorio, chiuso in botti, ciascuna del contenuto netto di chilogrammi 500, franco di ogni spesa, entro il più breve termine possibile, ed in ogni caso non più tardi di due mesi dal giorno in cui sarà stato effettuato dai singoli deliberatari il pagamento del prezzo del rame loro aggiudicato.

Art. 3. L'Amministrazione demaniale però non assume alcun obbligo d'indennizzo qualora, per caso di forza maggiore, avvenisse qualche guasto nella strada ruotabile da Agordo a Vittorio che impedisse o facesse ritardare la spedizione della merce.

Art. 4. I deliberatari potranno chiedere, quando si stipulerà il contratto di deliberamento, che la merce sia loro consegnata a cura dell'Amministrazione in altra piazza del Regno ove esistono ferrovie. Però l'Amministrazione non risponderà dei danni cui potesse andar soggetta la merce, ed il prezzo di trasporto sulle ferrovie sarà pagato dagli acquirenti all'atto del ricevimento del genere per conto loro spedito.

Art. 5. Il pagamento del prezzo del rame dovrà farsi anticipatamente nel termine di 15 giorni dopo l'approvazione del contratto presso la Tesoreria provinciale di Livorno.

Art. 6. Il pagamento suddetto potrà effettuarsi anche presso qualsiasi tesoriere provinciale del Regno, quando però il deliberatario ne faccia speciale dichiarazione alla sottoscrizione del contratto. Dietro esibizione della relativa quitanza di versamento in Tesoreria sarà emesso l'ordine per la consegna della merce, e poscia il decreto Ministeriale per lo scioglimento della cauzione di cui all'art. 10 del presente capitolato.

Art. 7. Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante appositi avvisi, e dalla data indicata in essi decorreranno i 15 giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Art. 8. Gli aspiranti all'acquisto per essere ammessi alla gara dovranno provare di avere effettuato presso l'uffizio del Registro di Livorno un deposito di lire ottocento per ciascun lotto.

Tale deposito, che potrà essere complessivo per tutti i singoli lotti, dovrà essere fatto in numerario, o in biglietti di Banca aventi corso legale nel Regno e anche in titoli del Debito Pubblico italiano ragguagliato al corso di Borsa.

Potranno anche i concorrenti eseguire il deposito all'apertura dell'asta sul banco della presidenza, il quale deposito sarà restituito dopo eseguita l'asta d'ogni singolo lotto, ad eccezione di quello fatto dal migliore offerente.

Art. 9. Non sarà ammessa alcuna offerta condizionata.

Art. 10. Fra dieci giorni da quello dell'avvenuto deliberamento, l'aggiudicatario dovrà presentarsi all'Intendenza di finanza di Livorno per la stipulazione del contratto, e per prestare la cauzione a garanzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni per un importo corrispondente alla decima parte del prezzo del rame acquistato, in numerario, o biglietti aventi corso legale, od anche mediante cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno, da valutarsi al prezzo di Borsa.

Non presentandosi fra il tempo sopra fissato, il deliberatario incorrerà, a titolo di penale, nella perdita del fatto deposito interinale, indipendentemente dal risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Art. 11. I contratti non saranno perfetti per l'Amministrazione se non dopo che saranno stati approvati a termini dei vigenti ordinamenti amministrativi.

Art. 12. Il deliberatario del rame e la persona o le persone che avessero da lui regolare mandato per l'oggetto cui si riferisce il presente quaderno di oneri dovranno eleggere domicilio in Livorno per tutti gli effetti di legge.

Art. 13. Le spese relative agl'incanti od ai contratti, i diritti di segreteria, di carta bollata, di copie, di stampa, d'inserzioni degli avvisi d'asta nei giornali, e le tasse di registro, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Livorno, 12 gennaio 1882.

302 *L'Intendente di finanza*: CAIRE.

(1ª *pubblicazione*) 338

DIFFIDAMENTO

E

Mancia di lire 3000

a chi darà precise indicazioni o consegnerà al proprietario del *Caffè Romano*, in Torino, i

Titoli caduti nel borseggio

avvenuto la sera del 10 dicembre 1881, a danno del signor Pietro Tione.

Azioni Tabacchi: dal numero 610 al 612 — 3571 — dal n. 15,859 al 15,865 — 23,708 — 23,709 — dal 25,904 al 25,906 — dal 27,266 al 27,268 — dal 59,776 al 59,780 — dall'84,201 all'84,205 — dall'87,826 all'87,830, e dall'87,831 all'87,835.

Obbligazione di Stato del 1849, numero 17,996.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che innanzi il Tribunale suddetto, 2ª sezione, nel giorno 27 febbraio prossimo, ad ora di udienza, avrà luogo la vendita, con ribasso di altri due decimi, dei seguenti stabili in un sol lotto, espropriati ad istanza della Amministrazione demaniale, in danno di Cesare Di Marco del fu Luigi, di Albano Laziale.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1. Terreno olivato, posto nel territorio del comune di Albano, in vocabolo Grotte o Torretta, proveniente dai Carmelitani di Santa Maria della Stella, della superficie di are 61 e centiare 20, antica misura tavole 6 e centiare 12, enfiteutico al sig. Antonio Grandjacquet, distinto in mappa, sezione 1ª, coi numeri 390, 1137, 1138, dell'estimo di scudi tre e baj. ventiquattro, confinante coi beni di Salustri, Galli Pietro, Cianfanelli e Bongirolami Agostino, gravato dell'annua imposta erariale di lire 2 e centesimi 47.

2. Terreno pascolivo, nel territorio suddetto, voc. La Stella, della quantità di tavole 0 55, pari ad are 5 50, dell'estimo di baj. 60, pari a lire 3 e centesimi 44, segnato in mappa col n. 1030, confinante coi beni dei fratelli Ferrajoli e strada, proveniente dai suddetti religiosi, gravato dell'annua imposta come sopra di lire 0 05.

Il prezzo d'incanto sarà di lire 930 12, e per spese approssimative lire 250.

Roma, li 19 gennaio 1882.

Avv. Giuseppe Guidi

313 sost. procuratore erariale.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Fiori Gusmano, merciaio, in via Ripetta, n. 244, con ordinanza in data d'oggi ha convocato pel giorno 9 del venturo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 19 gennaio 1882.

314 Il cancelliere Regini.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Delfi Luigi fu Bartolomeo, negoziante di droghe in via Urbana, n. 92, con ordinanza in data 18 corrente mese ha convocato pel giorno 10 del venturo febbraio, alle ore 10 1/2 antimeridiane, nella sala delle adunanze di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, i creditori di detto fallimento, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 19 gennaio 1882.

315 Il cancelliere Regini.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del primo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 11 febbraio 1882, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la provvista alla Regia Marina nel 1° e nel 2° Dipartimento marittimo, durante l'anno 1882, di

Legname abete del Baltico o del Nord-America, per la somma presunta complessiva di lire 131,750,

da consegnarsi nei Regi Arsenali di Spezia e Napoli nei termini di tempo e condizioni stabiliti dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1 20, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno eziandio fare un deposito di L. 13,000 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 3 marzo 1882.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle Costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 gennaio 1882.

333 *Il Segretario della Direzione*: FERDINANDO BERNABO'.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto delle materie prime (cuoio e vacchetta) occorrenti al laboratorio di calzoleria della Casa di reclusione di Civitacastellana nell'anno 1882.

Avviso di provvisoria aggiudicazione

per l'offerta del ventesimo.

L'appalto suddetto, del quale trattava l'avviso d'asta del 27 dicembre 1881, inserito nel n. 1 della *Gazzetta Ufficiale* di quest'anno, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 2 50 per 100 sul prezzo di lire 15,048 determinato a base d'asta.

Il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle ore 11 antimeridiane del 4 febbraio prossimo.

Gli aspiranti dovranno adempiere tutte le condizioni indicate nel succitato avviso d'asta.

Roma, 19 gennaio 1882.

359 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Venturi Costanzo, pizzicagnolo, nella piazzetta di Ponte Sisto, numero 42, con sua ordinanza in data 18 corrente mese ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno 13 del venturo febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, numero 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 19 gennaio 1882.

318 Il vicecanc. Gio. Politi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento di Persiani Vincenzo, già pizzicagnolo in piazza Campo dei Fiori, n. 2, con sua ordinanza in data 18 corrente mese ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto pel giorno 13 del venturo febbraio, alle ore 11 ant., nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 19 gennaio 1882.

317 Il vicecanc. Gio. Politi.

SESTA PRETURA DI ROMA.

Con mio atto d'oggi, io sottoscritto usciere alla sesta Pretura di Roma, ho, ad istanza della vedova Giovannina Ramacini De-Merani, pignorato, in base a sentenza della 1ª Pretura di Milano del 22 aprile 1881, e del precetto del 23 luglio e 1° dicembre successivo, a mani della Direzione Generale del Debito Pubblico, il certificato di rendita di lire 1200, num. 390140 e relativi frutti sino alla concorrenza degli averi dalla signora instante in lire 1200, oltre ai relativi interessi e spese a lei dovuti dai signori Francesco e Teresa Ficano, coniugi Lopinto, il primo in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, e la seconda abitante a Rogherio, ed ho ad un tempo citato chi sopra a comparire davanti a questa sesta Pretura, all'udienza del 18 del prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, per ivi, quanto alla Direzione del Debito Pubblico per fare la dichiarazione prescritta dagli articoli 611 e seguenti del Codice di procedura civile; e quanto ai coniugi Lopinto per assistere, credendolo, alla dichiarazione medesima e successivi atti, fra i quali, all'assegnazione alla signora istante fino a giusta concorrente della suddetta rendita.

Roma, 19 gennaio 1882.

345 Benedetto Baroni usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In base all'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), sul riordinamento del Notariato,

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che il signor Lodovico Lenzi-Cignini, come padre ed esercente la patria potestà sopra i suoi figli minori Silvio, Pietro ed Oreste Lenzi-Cignini, eredi testati del defunto notaro, già esercente nel comune di Cascina, Alamanno del fu Flavio Lenzi-Cignini, con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Pisa il dì 31 dicembre 1881, ha fatto istanza perchè sia pronunziato lo svincolo della cauzione relativa all'esercizio di notaro prestata da detto fu Alamanno Lenzi-Cignini mediante il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno della somma di lire millesettecentosessantaquattro il dì 6 novembre 1866, in ordine alla polizza avente il numero progressivo 2621 e 5908 di posizione, per cui la somma stessa addiviene esigibile per parte dei suddetti eredi, ove non si verifichi nel termine legale opposizione alla fatta domanda.

Pisa, li 2 gennaio 1882.

86 Avv. Piero Pieri.

AVVISO. 298

(3ª *pubblicazione*)

La signora Viale Celeste fu Giovanni, vedova Micaglio, di San Martino di Venezze, provincia di Rovigo, rende noto che coll'atto 31 dicembre 1881, rogato dal notaio Giolo di Rovigo, repertoriale n. 6237, ha revocato il mandato generale da lei rilasciato per atti del fu notaio Giuseppe dott. Checchini, di Rovigo, nel dì 9 agosto 1873, n. 13394 di repertorio, al signor Micaglio Luigi fu Ilario, di Rovigo.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato alla procedura del fallimento Moscucci Raffaele, pizzicagnolo, in piazza del Pantheon, numero 4, con sua ordinanza in data 18 corrente mese ha convocati i creditori tutti di detto fallimento pel giorno 13 del venturo febbraio, alle ore 9 antim., nella sala di detto Tribunale, sito in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla verifica dei crediti.

Roma, 19 gennaio 1882.

316 Il vicecanc. Gio. Politi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.